



## La rivolta degli ultimi ad Auschwitz-Birkenau

### Descrizione

In quest'epoca di post-verità, dove non si vuole dimenticare la realtà del passato affinché non sia mai più realtà nel futuro, l'ultimo romanzo per ragazzi "Ho visto i lupi da vicino" (ed. Piemme 2019, vincitore nel 2018 del premio letterario "Battello a vapore") di Eliana Canova, giornalista e scrittrice, non stupisce ma incuriosisce ed affascina per la particolarità della tecnica narrativa improntata alla semplicità, alla scorrevolezza e all'introspezione. Di sicuro effetto nell'immaginario degli adolescenti, con la personalità ancora in formazione, ma con già maturata capacità critica. Pertanto l'abbiamo intervistata.

**La prima domanda, Eliana, è quasi doverosa: perché hai scelto di ambientare il tuo racconto in una realtà storica così impegnativa come quella della deportazione e lo sterminio di Ebrei, Sinti e Rom nei campi di Auschwitz/Birkenau in un libro per ragazzi?**

Perché è un periodo della nostra Storia recente molto particolare e che mi ha sempre interessato, sin dalle letture dei libri di Primo Levi. Non io né probabilmente i miei lettori lo abbiamo vissuto in prima persona, ma comunque non si può ignorare ed è studiato sui banchi di scuola. Io ho voluto elaborare nel libro una nuova chiave di lettura di questo pezzo di storia, ricordando anche lo sterminio dei rom e degli scinti, oltre a quello degli ebrei.

**Ho notato che nel racconto usi termini di lingua tedesca, che contribuiscono a rendere ancora più realistica l'atmosfera in cui si muovono i personaggi (Karl, Emma, Einsen). Il tedesco è per te una lingua familiare, essendo vissuta a lungo all'estero?**

Il tedesco per me non è una lingua familiare, anche se l'ho studiata un po' al liceo. Ho voluto usare questi termini ricercati nei testi riportati nella bibliografia in quanto le parole esprimono emozioni e contribuiscono a creare l'atmosfera narrativa, con la loro freddezza e durezza fonetica. Nei campi di sterminio venivano usati, per comunicare, veri e propri slangs, quasi una sorta di "esperanto" vista la mescolanza delle origini. Mi è sembrato pertanto opportuno riportare alla luce, nel mio libro, questi termini, quale memoria storica del periodo.

**Molto particolare, nel tuo libro, il protagonismo assegnato al cane lupo Heisen, che fai parlare di sÃ© in prima persona in ben tre capitoli. PerchÃ© questa scelta?**

Nel racconto tre sono i protagonisti principali: Karl il ragazzino Rom, Emma la bambina ebrea italiana e Heisen, il cane lupo di una SS. A lui ho affidato il protagonismo nella narrazione dei fatti piÃ¹ cruenti avvenuti nel lager, quale lâ€™attacco alla colonia dei Rom, per una questione di neutralitÃ , per evitare di categorizzare tra buoni e cattivi. Per me, come nel mio primo libro, Ã¨ comunque molto importante il rapporto che si viene ad instaurare, nei vari contesti e nelle diverse epoche storiche, tra lâ€™uomo e lâ€™animale.

**Nel tuo libro, fai dire a uno dei personaggi che peggio delle SS sono i cani delle SS e che se in genere i cani sono i migliori amici dellâ€™uomo, ad Auschwitz sono i peggiori. Tuttavia, questi cani- soldato si rapportano con le persone in maniera positiva o negativa a seconda di unâ€™alchimia che si viene a creare tra lâ€™uomo e lâ€™animale (i due cani delle SS hanno un ruolo fondamentale nel lieto fine del racconto). Mi permetto di suggerire che nella tua scelta di riconoscere a dei cani il ruolo di co-protagonisti, abbia influito il tuo amore per gli animali e, forse, anche lo splendido rapporto che hai creato con il tuo cavallo.**

**Unâ€™ultima domanda. Nel tuo libro si toccano molti temi: lâ€™amicizia, il rispetto, la lealtÃ , ma anche la fame, la fatica, la paura, la solitudine. Quali emozioni vorresti creare e quali riflessioni vorresti sollecitare in coloro che leggono il tuo libro?**

Nel mio libro si toccano tutti questi temi, ma la parola chiave nel messaggio che intendo trasmettere ai miei lettori Ã¨ â€œresilienzaâ€, intesa come speranza, voglia di combattere e di sopravvivere. â€œAuschwitzâ€ oltre ad un luogo fisico, puÃ² essere anche uno stato mentale e molti nella vita, purtroppo, per motivi vari, si ritrovano a vivere degli â€œAuschwitzâ€, seppur in senso figurato. Ã Quindi Ã¨ importante, soprattutto tramite la lealtÃ (anche verso sÃ© stessi) e lâ€™amicizia, non arrendersi e reagire con coraggio alle avversitÃ ed alle ingiustizie, senza mai perdere la speranza nel futuro. Questo Ã¨ il messaggio che vorrei fosse trasmesso con il mio libro, messaggio sempre valido ed importante in ogni epoca e per tutti, in particolare per i ragazzi.

**Liliana Perrone**

## CATEGORY

1. terza pagina
2. test

## POST TAG

1. invidia

## Categoria

1. terza pagina
2. test

## Tag

1. inevidenza

**Data di creazione**

21/10/2019

**Autore**

perrone

default watermark